

Incursori nel sito **CHI TRUCCA LE "PRIMARIE"**

di **MASSIMO DE' MANZONI**

Le avevamo lanciate sul nostro sito Internet come un gioco-provocazione, un invito a indicare chi, nel caso Berlusconi facesse un passo indietro, potrebbe prendere la guida del centrodestra. Ma nel giro di poco tempo le «primarie fai da te» si sono trasformate in qualcosa di diverso: da un lato in un affollatissimo luogo di dibattito per gli elettori, dall'altro in una guerra un po' sporca condotta da incursori informatici. Per questa seconda ragione, da ieri sera, abbiamo sospeso il sondaggio in corso. Per la prima ragione, invece, stamattina lo rilanciamo in forma un po' più protetta, per quanto lo consenta il mezzo: per votare bisognerà iscriversi al sito con il proprio indirizzo mail.

Questo perché il nostro sasso nello stagno ha avuto effetti addirittura sorprendente. Con il numero eccezionale di commenti argomentati e articolati i lettori hanno testimoniato il loro interesse, la loro voglia di dibattere del futuro del centrodestra, (...)

segue a pagina 5

GIAMPIERO MUGHINI
e **NINO SUNSERI** a pagina 4



I FURBETTI DEL WEB

Chi tarocca le nostre primarie

È nato come un gioco, ma in breve il sondaggio di «Libero» sul possibile successore di Berlusconi è diventato un luogo di dibattito per i lettori e una guerra (sporca) per i guastatori. Perciò azzeriamo tutto e ripartiamo

LA CLASSIFICA

Chi vorreste come successore di Berlusconi nel 2013 alla guida del centrodestra?

1	DANIELA SANTANCHÈ	19%	49.711 voti
2	GIANNI ALEMANNO	13%	33.837 voti
3	RENATO BRUNETTA	12%	32.310 voti
4	GIUSEPPE SCOPELLITI	12%	31.488 voti
5	IGNAZIO LA RUSSA	10%	27.155 voti
6	ANGELINO ALFANO	10%	26.497 voti
7	MARIASTELLA GELMINI	3%	8.233 voti
8	FRANCO FRATTINI	3%	7.584 voti
9	MICHELA BRAMBILLA	3%	7.573 voti
10	GIULIO TREMONTI	3%	6.746 voti
11	ROBERTO FORMIGONI	2%	5.393 voti
12	MARINA BERLUSCONI	2%	4.494 voti
13	ROBERTO MARONI	2%	4.246 voti
14	GUIDO CROSETTO	1%	3.340 voti
15	MARA CARFAGNA	1%	2.946 voti
16	RAFFAELE FITTO	1%	2.792 voti
17	FLAVIO TOSI	1%	2.518 voti
18	LUCA ZAIA	1%	1.671 voti
19	ROBERTO CALDEROLI	0%	1.187 voti
20	MAURIZIO LUPI	0%	1.042 voti
21	RENATA POLVERINI	0%	956 voti
22	ALFREDO MANTOVANO	0%	629 voti

Votanti totali: 262.298 - Chiusura sondaggio: ore 20 di ieri

P&G/L

... segue dalla prima

MASSIMO DE' MANZONI

(...) il loro bisogno di esprimere preferenze. Gli stessi politici hanno reagito in modo per molti versi inaspettato: alcuni «esclusi» della prima ora chiedendo di partecipare; altri (come il sottosegretario Alfredo Mantovano sul proprio profilo Facebook) fornendo ai propri supporter indicazioni di voto a favore di un candidato; altri

ancora, come il ministro Ignazio La Russa, domandando al contrario di essere tolti dalla competizione. Tutti, comunque, dimostrando di prendere molto sul serio il «gioco» di *Libero*.

Un dato che fa riflettere. Rivela che c'è davvero bisogno di un luogo di confronto su questo tema. E *Libero* lo vuole essere. Proprio per questo, non possiamo arrenderci agli in-

cursori che hanno finito per inquinare tutto.

Quel che è successo è semplice. Dopo un inizio piuttosto regolare, abbiamo cominciato a notare anomalie nell'andamento dei voti di qualche candidato leader. Poi, man mano che si il sondaggio prendeva piede, i casi sospetti sono aumentati: fino ad arrivare, in

qualche caso, all'«impossibile» ritmo di dieci preferenze personali al secondo. È evidente che sono entrati in azione fan organizzati dei politici in questione o, più probabilmente, elettori di sinistra desiderosi di screditare l'iniziativa.

Perciò azzeriamo tutto e ripartiamo. Su altre basi, ma ripartiamo. Non, come ha ben spiegato il direttore Maurizio Belpietro, perché avvertiamo l'urgenza di «pensionare» Silvio Berlusconi. Ma, al contrario, per raccogliere l'entusiasmo che cova nel popolo del centrodestra sotto le ceneri della delusione per la recente sconfitta elettorale. Abbiamo proposto una serena discussione su un futuro che, per quanto lontano, a un certo punto bisognerà affrontare. La risposta dei lettori-elettori e del gruppo dirigente di Pdl e Lega dimostra che lo si può fare senza paura.

